

Giornale d'Italia  
6 - VI - 1930

## Alberto Erede all'Augusteo

Il pubblico è intervenuto in buon numero al terzo concerto a prezzi popolarissimi, dimostrando di gradire ed apprezzare la opportunità di questa serie di audizioni estive, aventi lo scopo della propaganda musicale fra le masse, nonché quello di porre in evidenza le giovani energie nel campo dei direttori d'orchestra.

Ieri sera salì agli onori del podio dell'Augusteo, un giovanissimo direttore genovese: Alberto Erede, appena ventiduenne, che, diplomatosi al Conservatorio di Milano tre anni or sono, ha compiuto un corso di direzione d'orchestra sinfonica a Basilea col Weingartner, dirigendo in seguito alcuni concerti orchestrali a Basilea e a Lugano.

All'Erede, lungo tutto lo svolgimento del programma, furon rivolte accoglienze assai cordiali e calorose: accoglienze quanto mai meritate che — se è vero che nella *Ottava Sinfonia* di Beethoven non tutte le intenzioni interpretative furono realizzate a pieno, risultando nell'insieme una esecuzione di non molta trasparenza — occorre altresì riconoscere che l'ispirato *Idillio di Sigfrido* di Wagner, risultò assai nitido e poeticamente animato dalla felice direzione del giovane Maestro.

Assai apprezzabile, sotto ogni riguardo, anche la esecuzione dei ben noti brani di Covelli: *Sarabanda*, *Giga* e *Bradinerie* nella trascrizione del Perelli e, soprattutto, quella del poema di Liszt « *I preludi* » ampia composizione saldamente costruita e chiaramente ispirata, che soltanto nel finale si attarda in effetti fragorosi di dubbio buon gusto che ricorrono con assai maggior frequenza nelle altre pagine di quell'Autore.

Alla fine del concerto il pubblico salutò il Maestro Erede con applausi schietti ed unanimi che avevano un preciso significato augurale per il sicuro avvenire del giovane direttore.